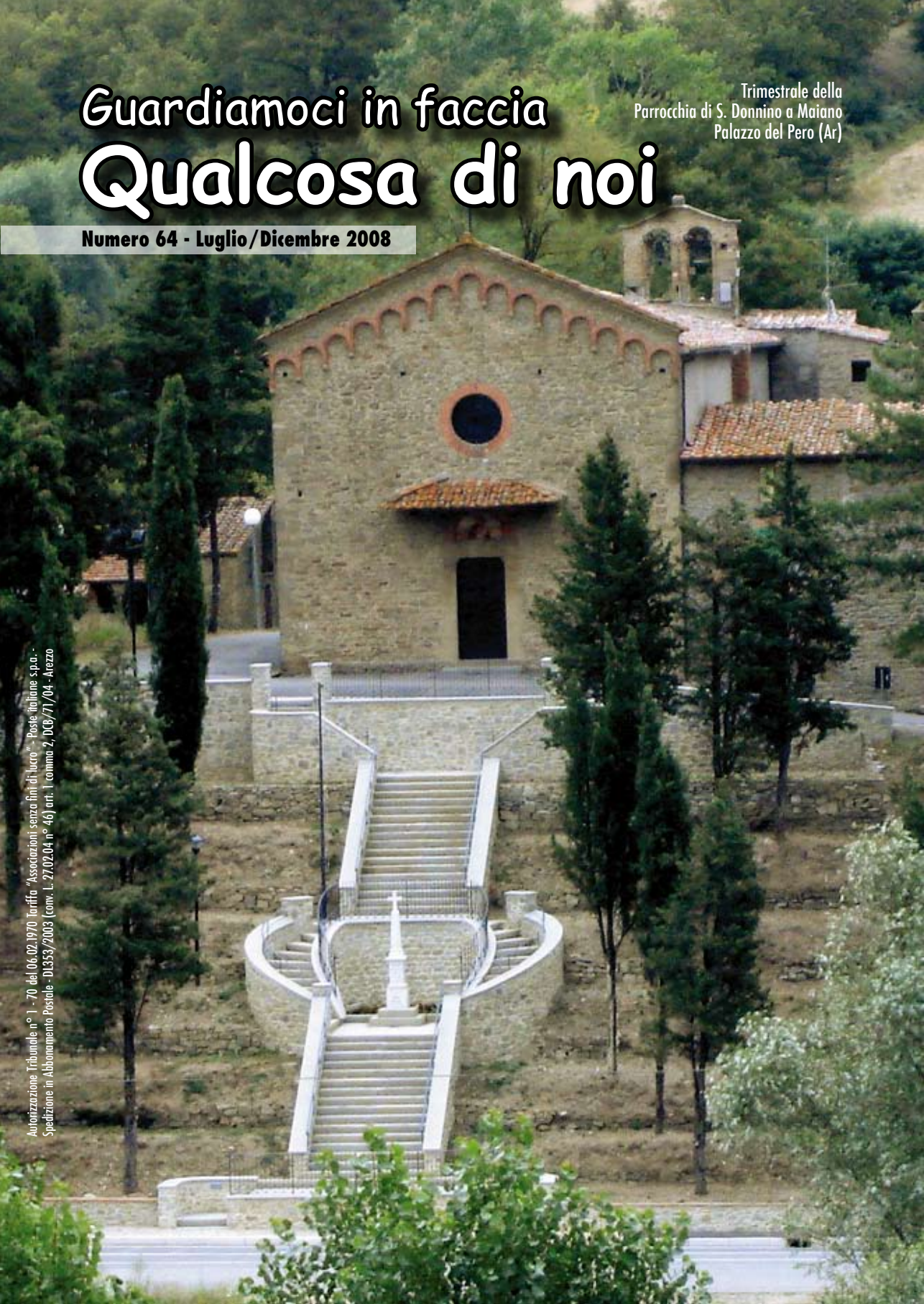


# Guardiamoci in faccia Qualcosa di noi

Trimestrale della  
Parrocchia di S. Donnino a Maiano  
Palazzo del Pero (Ar)

Numero 64 - Luglio/Dicembre 2008



## Guardiamoci in faccia Qualcosa di noi

Trimestrale della Parrocchia di S. Donnino a Maiano  
Palazzo del Pero (Ar)



Autorizzazione Tribunale n° 1 - 70 del 06.02.1970

**Numero 64 - Luglio/Dicembre 2008**

E-mail: angelflav@virgilio.it

**DIRETTORE RESPONSABILE:**

Vittorio Geponi

**REDAZIONE:**

Nicola Angeli, Roberta Busatti,  
Flavio Angeli, Catia Sandroni,  
Cinzia Ercolani, Marco Pellitteri,  
Angela Parigi, Lorenza Parigi, ,  
Lucia Sandroni, Don Marco Dobranow  
Giovanni Bianchini

**COLLABORATORI:**

Sergio Placidi

**STAMPA:**

Tipografia Graphicomp - Arezzo

Tariffa "Associazioni senza fini di lucro" - Poste italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - DL353/2003 (conv. L. 27.02.04 n° 46) art. 1 comma 2, DCB/71/04 - Arezzo

Hanno scritto in questo numero:

GIOVANNI BIANCHINI  
ELISA TREMOLINI  
EMANUELA VINCIARELLI  
DIAC. FRANCO  
LORENZA PARIGI  
CARLOTTA G.  
ALESSIO S.  
LEONARDO B.  
GIULIA G.  
LEONARDO O.  
LUCIA S.  
DIAC. FEDERICO DAVERI  
FLAVIO ANGELI  
SIMONE BARBINI  
MARESCIALLO GIANLUCA ZAFFERANI  
SERP.  
NICOLA ANGELI  
LE MAESTRE DELLA SCUOLA ELEMENTARE

## sommario

### DALLA PARROCCHIA

Un nuovo parroco a Palazzo del Pero .....	3
Lo sapete? .....	4
Calendario pastorale 2008 .....	5
12 ottobre 2008: una Messa elettrizzante .....	6
Pian d'Usciano .....	7
La festa di Sant'Egidio .....	8
La nostra scuola elementare tagliata .....	8
Ritiro a Badia San Veriano .....	11
S. Margherita da Cortona .....	11

### DALLA CIRCOSCRIZIONE

Per il risparmio energetico .....	14
-----------------------------------	----

### DALLA SCUOLA

Qualcosa di scuola .....	14
--------------------------	----

### ATTUALITÀ

Sull'apertura dello sportello bancomat .....	15
Il Centro Sociale Valcerfone .....	16
Questioni di solidarietà .....	17
Leggi... in divenire .....	19
Dalla parte di Caino .....	19
Cosa va, cosa non va .....	20
È iniziato il nuovo anno alla Materna .....	22

### RUBRICA

L'angolo della poesia .....	22
-----------------------------	----

## Un nuovo parroco a Palazzo del Pero



**Don Marco.**

**D**omenica 7 settembre, alla presenza del Vicario del Vescovo, si è insediato il nuovo parroco: si tratta di don Marco Dobranow, nato a Lublin in Polonia il 24.12.1967, sacerdote da 14 anni, in Italia da 7, dopo aver trascorso 5 anni in Francia. Proviene dalla diocesi di Pistoia, dove ha svolto il servizio pastorale nelle parrocchie di Tobbiana e Fognano. Si tratta del 33° parroco, dal 1336, secondo l'elenco dei parroci- dei quali si conoscono i nomi- redatto da don Gianni e presente nella sacrestia. Questo il breve saluto che gli è stato rivolto dal sottoscritto, a nome dell'intera comunità.

La comunità parrocchiale di Palazzo del Pero, Sant'Agata e Usciano, dà il più cordiale benvenuto a Don Marco. Una zona, questa della Valcerfone, vasta per estensione, ma poco popolata, da sempre storicamente zona di confine, abitata da persone che sentono forte il senso di appartenenza alla propria terra, alle proprie tradizioni, alla propria cultura, alle proprie chiese, che hanno bisogno di essere coinvolte per mostrare il meglio di loro stesse. Polemiche, permalose e chiacchierone quanto generose, che comunque non hanno mai disdegnato il loro aiuto nelle varie attività e iniziative, catechistiche, ricreative e formative che coinvolgono i bambini, le famiglie, gli anziani, la cura e la gestione della chiesa. Dopo il lunghissimo periodo di permanenza di don Giorgio e quelle brevi, di don Gianni Zanchi e don Benito Testerini, vogliamo augurarci che il suo incarico, don Marco, sia lungo e metta quelle radici, indispensabili per operare bene e capire fino in fondo questa nostra gente.

Anche se assente, questa occasione ci permette di ringraziare di vero cuore don Benito per tutto il bene che ha fatto, per la sua generosità e bontà, per la sua semplicità, per aver riportato la preghiera al centro dell'essere comunità, per le continue visite agli ammalati e ai sofferenti. Se poi, il suo



**Don Marco al lavoro.**

carattere schivo da una parte e qualche incomprendione e qualche cattiveria gratuita di troppo dall'altra, non ci hanno permesso di apprezzarlo fino in fondo, di questo l'intera comunità parrocchiale chiede profondamente e pubblicamente scusa.

Ringraziamo infine il Vicario del Vescovo che ha mantenuto fede alla sua promessa di qualche domenica fa: aver pensato ancora a questa valle, assegnando un parroco a tempo pieno, con la propria residenza.

Con l'aiuto dei bravissimi diaconi, Giovanni, Franco e Federico, ormai nostri concittadini, vogliamo che la chiesa, con la protezione del buon Dio, continui ad essere il motore e il centro della nostra piccola comunità.

GIOVANNI BIANCHINI

## Lo sapete? Dio è più giovane di quel che pensate ed ha un sorriso splendido...

Un bambino voleva conoscere Dio. Sapeva che era un lungo viaggio arrivare dove abita Dio, ed è per questo che un giorno mise dentro al suo cestino dei dolci, marmellata e bibite e cominciò la sua ricerca. Dopo aver camminato per trecento metri circa, vide una donna anziana seduta su una panchina nel parco. Era sola e stava osservando alcune colombe.

Il bambino gli si sedette vicino ed aprì il suo cestino. Stava per bere la sua bibita quando gli sembrò che la vecchietta avesse fame, ed allora le offrì uno dei suoi dolci.

La vecchietta riconoscente accettò e sorrise al bambino. Il suo sorriso era molto bello, tanto bello che il bambino gli offrì un altro dolce per vedere di nuovo il suo sorriso.

Il bambino era incantato! Si fermò molto tempo mangiando e sorridendo.

Al tramonto il bambino, stanco, si alzò per andarsene, però prima si volse indietro, corse verso la vecchietta e la abbracciò. Ella, dopo averlo abbracciato, gli dette il più bel sorriso della sua vita. Quando il bambino arrivò a casa sua ed aprì la porta, la sua mamma fu sorpresa nel vedere la sua faccia piena di felicità, e gli chiese: "Figlio, cosa hai fatto che sei tanto felice?" Il bambino rispose: "Oggi ho fatto merenda con Dio!" E prima che sua mamma gli dicesse qualche cosa aggiunse: "E sai? Ha il sorriso più bello che ho mai visto!"

Anche la vecchietta arrivò a casa raggianti di felicità. Suo figlio restò sorpreso per l'espressione di pace stampata sul suo volto e le domandò: "Mamma, cosa hai fatto oggi che ti ha reso tanto felice?"

La vecchietta rispose: "Oggi ho fatto merenda con Dio, nel parco!" E prima che suo figlio rispondesse, aggiunse: "E sai? E più giovane di quel che pesavo!"

## Calendario pastorale dell'anno 2008

Dal 5 ottobre torna la **S. Messa domenicale delle ore 8,00.**

**Ogni mercoledì alle ore 21,00:** adorazione del Ss. Sacramento (nel mese di novembre recita del S. Rosario per i nostri cari defunti).

**Sabato 1 novembre (Ognissanti):** SS. Messe a Palazzo del Pero alle ore 8,00 e 11,00. Alle ore 9,15 S. Messa a Pian d'Usciano.

**Domenica 2 novembre (Commemorazione dei fedeli defunti):** SS. Messe a Palazzo del Pero alle ore 8,00 e 11,00. Alle ore 9,15 a Sant'Agata, dopo benedizione delle tombe al cimitero. Ore 15,00 S. Messa e benedizione delle tombe al cimitero a Palazzo del Pero.

**Venerdì 7 novembre (Primo venerdì del mese):** Adorazione dopo la S. Messa e le confessioni.

**Sabato 8 dicembre (Immacolata Concezione):** SS. Messe alle ore 8,00 e 11,00 a Palazzo del Pero. Alle ore 9,15 a Sant'Agata.

**Mercoledì 17 dicembre** inizia la **Novena di Natale.**

**Sabato 20 dicembre alle ore 16,00:** S. Messa per Anziani e Malati con il Sacramento di Malati.

**Domenica 21 dicembre alle ore 21,00:** Concerto di Natale.

**Lunedì 22 dicembre alle ore 21,00:** Celebrazione Penitenziale e Confessioni a Palazzo del Pero.

**Martedì 23 dicembre alle ore 21,00:** Celebrazione Penitenziale e Confessioni a Sant'Agata.

**Lunedì 24 dicembre (Vigilia di Natale):** S. Messa alle ore 23,00 a Palazzo del Pero.

**Martedì 25 dicembre (Natale del Signore):** SS. Messe a Sant'Agata alle ore 8,00 e a Palazzo del Pero alle ore 11,00. Alle ore 9,15 a Pian d'Usciano.

**Mercoledì 26 dicembre (S. Stefano):** S. Messa a Palazzo del Pero alle ore 11,00.

**Venerdì 31 dicembre:** S. Messa (con **Te Deum**) a Palazzo del Pero alle ore 18,00.

# 12 ottobre 2008: una Messa elettrizzante!!

La nostra parrocchia è stata lieta di invitare la comunità il giorno 12 ottobre a partecipare alla S. Messa che si è tenuta regolarmente alle ore 11,00. La Messa è stata dedicata specialmente alla presentazione dei catechisti alla comunità parrocchiale per l'inizio del nuovo anno catechistico, un percorso non solo fisico ma anche spirituale.

In questa occasione abbiamo notato, con molto piacere, la presenza dei genitori e ci auguriamo che siano partecipi tutto l'anno catechistico collaborando nei nostri progetti futuri.

Durante la Messa i catechisti hanno ricevuto il Mandato e hanno fatto la loro promessa di accompagnare i ragazzi nel cammino di fede e aver scelto quindi di servire il Signore con dedizione e fermezza.

Di una cosa certo ci siamo accorti: Don Marco di sicuro sta rendendo la chiesa non solo un luogo di preghiera, ma anche uno spazio dove imparare il catechismo divertendosi. Infatti durante la Messa ha coinvolto i ragazzi ponendo loro le domande; questo è certamente un modo per farli stare attenti durante la celebrazione, un'idea sicuramente nuova per noi.

Domenica è stata diversa dalle altre, si sono presentate molte persone, cosa che non spesso accade se non in caso di un evento "speciale". Ci auguriamo quindi che tutte le domeniche si presentino oltre ai ragazzi i loro genitori e tutta la comunità cristiana di Palazzo del Pero.



I catechisti.



I ragazzi della Comunione e della Cresima.

ELISA TREMOLINI  
EMANUELA VINCIARELLI

## Pian d'Usciano

**E**ra da tempo che nella chiesa di S. Egidio a Pian d'Usciano si cercava una sistemazione adeguata alle due statue del 1700 rappresentanti Santa Filomena e la Madonna Addolorata.

Finalmente verso la fine del mese di agosto, dopo aver studiato un progetto che fosse di agevole esecuzione e compatibile con le esigenze liturgiche, avuto il benestare della Curia, abbiamo potuto dare inizio ai lavori che hanno comportato un intervento di demolizione su parte del muretto posto dietro l'altare, al fine di poter creare due piedistalli, uno per lato, sui quali poter appoggiare le due statue. L'intervento è stato eseguito ad opera del diacono Giovanni Nocentini al quale ho dato una mano in qualità di mano-

vale. Il lavoro è stato eseguito in tempi brevi (una settimana) e nell'occasione abbiamo provveduto anche alla rimessa a dimora della vecchia cornice in legno che guarniva il muretto, adeguandola alla nuova forma assunta con la creazione dei

due piedistalli anzidetti. Infine è stato provveduto alla nuova tinteggiatura del muretto.

La nuova sistemazione è stata inaugurata il 7 settembre con una celebrazione eucaristica presieduta dal nuovo parroco Don Marco Dobranow.

Come sempre i solerti parrocchiani di Pian d'Usciano, che a quanto pare hanno apprezzato la nuova sistemazione, hanno voluto concludere l'evento con un ottimo rinfresco apparecchiato nel prato antistante la chiesa, durante il quale è intervenuto, con nostro grande piacere anche Don Benito, con il quale a suo tempo avevamo concordato il progetto poi portato a termine.

DIAC. FRANCO



L'altare modificato.

# Domenica 7 settembre

## la festa di S. Egidio a Pian d'Usciano

Come ogni anno c'è stata una bellissima festa patronale a Pian d'Usciano. Con la S. Messa dedicata al Santo Patrono della chiesa abbiamo iniziato questo tradizionale evento. Era presente tutta la comunità intorno all'altare. Non sono mancati anche nostri Diaconi.

Dopo la S. Messa si è svolta la benedizione dell'immagine di S. Egidio. E come sempre la festa si è conclusa con un gustoso rinfresco offerto dalla comunità di Pian d'Usciano a tutti partecipanti.



La chiesetta di Pian d'Usciano.

---

## LA NOSTRA SCUOLA ELEMENTARE TAGLIATA

Premetto a caratteri cubitali: non è una questione politica o ideologica. E' una questione di giustizia sociale, di buon senso, di effettiva eguaglianza di tutti i cittadini davanti alle istituzioni, di libertà individuale e di diritto allo studio, e del fatto che l'istruzione, educazione, formazione dell'individuo non è mercificabile.

Ed è proprio per queste ragioni che ieri 15 ottobre ho provato uno sdegno profondo alla lettura di un quotidiano locale che divulgava l'elenco delle nove scuole elementari e quindici medie della provincia di Arezzo che saranno tagliate. Già, tagliate, come i rami poco fruttiferi di un melo, come la gamba di un pantalone troppo lungo e ingombrante, come le doppie punte di una chioma fluente.

Peccato che dentro alle scuole ci siano dei bambini e bambine, invece di mele marce, vecchi pezzi di stoffa o capelli sfibrati da permanenti e ossigenazioni. Proprio loro

caro Ministro. Avrò pure sentito parlare di quei nanetti stressanti ed iperattivi, che fanno un sacco di domande petulanti, talmente inetti che qualcuno chiamato genitore deve prendere decisioni per loro. Beh, dalle nostre parti li chiamiamo proprio bambini, e alcuni di loro la mattina si alzano per andare nella scuola che grazie al suo illuminato decreto andrà a chiudere. Il nostro Provveditore agli Studi si limita a mettere in atto quello che deve: chiudere le elementari con meno di 50 alunni, ovvero non solo la scuola di Palazzo del Pero, ma tutta una serie di istituti che si trovano in zone di montagna o comunque geograficamente lontano dai centri maggiori.

Mancano i soldi? Tagliamo. Cosa si taglia? Naturalmente l'istruzione, tanto non ha alcun valore per le generazioni future. Come razionalizziamo? Facciamo tagli al sostegno, tanto i portatori di handicap in qualche modo se la caveranno, con tanta e sentita partecipazione verso le loro famiglie. Come si ottimizzano le risorse? Facciamo chiudere i battenti alle scuole piccole, tanto sono quattro gatti e a scuola più in

qua o più in là  
Devo ammettere che è un diosio, devono fior d'ingegnerlo.  
nuovo, ma carvi che no-ostini a chiamarla "azienda" la scuola è un scita e formaproduzione, e sono applica-  
del mercato.



La scuola (che il Ministro vorrebbe "tagliare") inserita in un bel parco.

Ed il Preside o Direttore, anzi scusate, il "Dirigente Scolastico o di Istituto", non è a capo di una qualche catena di montaggio, a meno che i nostri figli non siano dei piccoli operai, per cui la piccola fabbrica artigianale in cui lavorano deve essere inglobata da una multinazionale per motivi di profitto.

I nostri figli di sei anni hanno il diritto di alzarsi non all'alba e tornare a casa per l'ora di pranzo, hanno il diritto di ricevere l'istruzione di base laddove i loro genitori hanno scelto di farli crescere, hanno diritto ad essere trattati con lo stesso rispetto e riguardo che spetta ai figli di tutti gli altri cittadini. Perché vede, caro Ministro, ora le do una notizia bomba: anche gli abitanti di Palazzo del Pero, Mercatale, Sestino, Montemignaio ecc. pagano le tasse. Non pretendo l'albero di Natale grande come quello di Piazza Guido Monaco, lo so che vivo in un piccolissimo centro e ne conosco ed accetto i limiti e disagi dal punto di vista dei servizi. Tuttavia l'istruzione di base è un diritto fondamentale, e suppongo che qualcuno l'abbia informata sulla funzione

imprescindibile delle scuole dell'infanzia ed elementari nelle zone geograficamente svantaggiate: è luogo primo di aggregazione e costituzione della comunità. Chiusa la scuola, il paese perde l'identità. E diventa improvvisamente vecchio. Infine, vivere lontano dalla città è per me un privilegio, ma in questo modo lo si fa diventare un lusso che nessuno si potrà più permettere, se si dovranno far fare i pendolari a bambini di sei anni.

Invito i nostri lettori a dire la loro, a mandarci anche brevi opinioni o riflessioni in proposito. E raccomando a tutti di cuore, come insegnante, mamma e soprattutto cittadina di Palazzo del Pero, di non arrenderci ad un sopruso simile senza lottare. Magari la storica scuola elementare "Livio Tempesta" sarà TAGLIATA comunque, non sarò certo io incatenata all'alberello della rotonda a far modificare il Decreto. Ma non restiamo muti a subire, non gettiamo la spugna senza aver lottato ed aver fatto sentire il nostro sdegno. Se non altro per una questione di dignità e giustizia.

LORENZA PARIGI

Riceviamo e pubblichiamo molto volentieri questa lettera dalla famiglia Petruccioli.

Cogliamo l'occasione per comunicare le più sentite condoglianze per la prematura scomparsa dell'amico Paolo.

*Famiglia Petruccioli  
loc. Palazzo del Pero, 75 - Arezzo*

*Spett.le  
C.A.L.C.I.T. Arezzo  
p.za San Jacopo, 272 - Arezzo*

**Oggetto: donazione offerte**

*Buongiorno, come da oggetto siamo a donarVi le offerte raccolte in memoria di Paolo Petruccioli (nato ad Arezzo il 14.12.1959 e morto ad Arezzo il 01.10.2008) che ammontano ad € 728,70 come contributo affinché possiate proseguire nella vostra opera benemerita di assistenza e ricerca.*

*Certi di aver fatto una cosa gradita anche al nostro caro che ci ha lasciato, porgiamo cordiali saluti.*

*Lì, 10 ottobre 2008*

*Famiglia Petruccioli*

# RITIRO A BADIA SAN VERIANO DEI BAMBINI DELLA PRIMA COMUNIONE INSIEME AI RAGAZZI DELLA CRESIMA

**C**hi di noi non ha un bel ricordo dei ritiri di Badia San Veriano o dei soggiorni estivi? Certamente la “nuova generazione” avrebbe rischiato di non averne se l’esperienza non gli fosse stata proposta...

E così per ovviare a questa mancanza ci è venuta l’idea di organizzare lassù il ritiro con i bambini della Prima Comunione e della Cresima.

Dopo l’incontro con i genitori abbiamo deciso di andare le giornate del 2 e 3 maggio ritornando a casa per il pernottamento. Ma come si dice “dal dire al fare c’è di mezzo il mare” e questa volta più che il mare **c’è tanto da fare !!!!!**



Badia San Veriano al sorgere del sole.

Ci siamo improvvisati cuochi ,addetti alle pulizie, giardinieri.....

Tutto questo per far passare delle giornate “da ricordare” ai bambini e ne è valsa veramente la pena ....le giornate sono

trascorse in un clima sereno, di collaborazione, e le preghiere e i canti sono nate spontaneamente...

A conclusione del ritiro è stata organizzata assieme ai genitori

una cena finale; mentre tutti ci salutavamo stanchi, ma contanti e sereni.... “chissà se è solo l’inizio”.

L’EQUIPE:

CARLOTTA G. , ALESSIO S., LEONARDO B.,  
GIULIA G., LEONARDO O., LUCIA S.

## Santa Margherita da Cortona

La Terra di Arezzo, dalla storia dei tempi più antichi, ha ospitato importanti figure di Santi e Martiri, tra i quali Santa Margherita da Cortona.

I fatti qui di seguito riportati sono estrapolati da alcuni degli scritti che ha lasciato fra. Giunta Bevegnati, suo Confessore e padre spirituale. Trattasi quindi di

documenti autentici che riportano con precisione vari episodi realmente vissuti da santa Margherita.

Nacque a Laviano nel 1247, un paesino che si incontra oltre Cortona in direzione di Montepulciano, da una famiglia di un discreto livello sociale. I primi anni di età di Margherita furono vissuti all' insegna della serenità e della gioia, stroncate presto dalla prematura scomparsa della madre. Nel giro di poco tempo le mancò l' affetto anche del padre il quale ben presto portò

in casa un'altra donna che fu doppiamente matrigna per Margherita. All' età di 15 anni, accompagnata da tri-



S. Margherita da Cortona.

stezza, da pianto, da dolore, si presenta un' occasione da non perdere: un giovane ricco di Montepulciano di nome Arsenio, dal quale poi avrà un figlio, il quale colpito dalla bellezza di Margherita la invita a lasciare la sua casa per trasferirsi nella propria. La fuga fu piena di insidie e difficoltà: fuggì di notte da sola attraversando il terreno acquitrinoso della Val di Chiana a bordo di una piccola imbarcazione, che presto si capovolsse con il rischio che la giovane rimanesse incastrata nel canne-

to. Era animata dall' ardente desiderio di cambiare vita, di trovare la gioia, ma giunta a casa di Arsenio era costretta all' amore senza aver ricevuto il sacramento del Matrimonio che invece tanto desiderava. Ma un evento tragico attendeva Margherita: durante una battuta di caccia un incidente coinvolse Arsenio. Il cane fedele compagno del giovane arrivò abbaiando da Margherita, la afferrò per la veste trascinandola nel bosco, dove, sotto i rami di una poderosa quercia si trovava

il corpo esangue di Arsenio. Margherita ebbe un momento di oscurità, di ricerca di un qualche cosa che la potesse render

felice, ma comprese che la sua bellezza l' avrebbe portata ad un amore effimero che non poteva certo durare in eterno. Fu così che la giovane sentì la voce di un altro pretendente, che non amava tanto il suo corpo, ma la sua "bellezza spirituale": una bellezza che si era perduta ma si poteva ritrovare. Così nel momento in cui il cuore di Margherita fu compunto dal pentimento, dalla conversione, gli si fece vicino l' unico vero e grande Padre, Sposo e Maestro di vita che offriva il suo immenso amore per lei: Dio era andato

in cerca, ed aveva ritrovato quella figlia perduta ed era pronto a donargli tutto il Suo amore.

Alcuni scrittori, anche di recente, hanno affiancato a questa vicenda di vita di Margherita, la Parabola del “Figliol Prodigo” dell’ evangelista Luca. Anche quel figlio scappa di casa ricercando maggior felicità, nuove immagini della vita, ma il ricordo del padre, il suo amore, quelle sue carezze, lo convertono. Fa ritorno così a casa dove il padre, appena la vede, lo perdona, lo accoglie come quel figlio perduto che finalmente è stato ritrovato (Lc.15,11).

Per Margherita è stato esattamente un riproporsi della pagina del Vangelo: la figlia che scappa di casa in cerca di felicità, ma durante il viaggio si converte e ritorna tra le braccia del vero Padre misericordioso, che perdonandola la accoglie come figlia prediletta. La personalità di Margherita si diffuse subito in tutto il territorio, anche nelle terre più lontane, e così molti erano i personaggi che andavano a conoscerla, tra i quali il 2 febbraio 1289, vi fu anche Dante Alighieri.

Da qui in avanti la trama della sua vita fu intessuta di atroci penitenze che la portavano a vivere singolari eventi mistici. Si racconta che un mattino, prima che spuntasse il sole, raccolta in preghiera di fronte al Crocifisso, fu immersa in una profonda estasi al punto che la folla dei fedeli rimase esterrefatta. Alla celebrazione dell’ “Ora nona”, in ricordo della morte di Nostro Signore, Margherita chinò la testa sul proprio petto. Il testimone

che era presente al fatto racconta che “la credevano realmente morta”: non aveva più nessuna sensibilità, nessun respiro sul suo corpo.

Di giorno in giorno si accingeva a compiere seri digiuni, tanto che il suo corpo era sempre più “abbattuto”, in virtù anche delle penitenze che si affliggeva giornalmente, ma che la aiutavano a calarsi nell’ immenso amore del “suo” Gesù Crocifisso.

Moltissimi e di varia natura sono i miracoli a Lei attribuiti: guarigione dei ciechi, degli storpi, persone che sono tornate a vivere dopo che erano morte, liberazione degli indemoniati, e tanto altro.

La devozione verso la Santa è tuttora molto viva e sentita, soprattutto nel cortonese. Nella basilica di Santa Margherita situata nella parte più alta di Cortona, si conserva il corpo della Santa, ancora rivestito con l’ abito tipico delle Terziarie Francescane del tempo, deposto in una splendida urna di argento e vetro posizionata sopra l’ altare alla vista dei fedeli. Di lato vi è lo splendido Crocifisso ligneo, quel Crocifisso che tanto amava, con il quale ha avuto colloqui mistici durante le estasi che la vedevano completamente rapita.

Un invito quindi a pregare Dio che possa donarci il Suo Santo Spirito, come a Santa Margherita, affinché possiamo essere uniti a Gesù come lo era Lei. Che Santa Margherita possa benedire e proteggere quanti invocano la Sua protezione.

DIAC. FEDERICO

## Per il risparmio energetico

**P**resso la Circoscrizione sono giacenti numerosi kit per il risparmio energetico messi a disposizione delle famiglie che vogliono risparmiare corrente elettrica ed acqua.

Il pacchetto comprende una lampada a basso consumo e dei miscelatori che applicati alle cannelle di casa permettono dei risparmi.

Il kit è disponibile, gratuitamente, fino ad esaurimento, presso la segreteria della circoscrizione, previa compilazione di un modulo.

DALLA SCUOLA

## QUALCOSA DI SCUOLA

**N**oi ragazzi della scuola Primaria "Livio Tempesta" siamo molto contenti del nostro edificio scolastico che è bello, spazioso e prezioso. All'esterno c'è un giardino enorme con alcuni giochi e uno scivolo dove possiamo giocare anche con le macchinine.

Studiamo in tranquillità e senza confusione perché siamo solo 33 alunni. Ogni

anno scopriamo nuove parole e facciamo molte e divertenti attività. Quella che ci è piaciuta di più l'anno scorso è stata la gita scolastica al parco.

Oltremare: abbiamo vi-

sto bellissimo coccodrilli, uccelli rapaci, simpatici delfini e tanti altri animali. Quest'anno ci piacerebbe andare a Roma per visitare il Colosseo e di sicuro lo proporremo alle nostre insegnanti.

In questo nuovo anno non ci sono più i bambini della classe quinta perché sono andati in prima media. Però la loro aula non è rimasta vuota anzi sono arrivati

otto bambini nuovi in classe prima sono tutti vivaci e un po' birichini, il più spiritoso è Christian.

Molte cose sono cambiate: sono arrivati due nuovi bambini di nazio-



3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> elementare.

nalità rumena. Andrei è venuto proprio nella nostra classe quarta. Siamo molto dispiaciuti perché i nostri amici sono andati a studiare ad Arezzo, ma il lunedì e il mercoledì pomeriggio ci vengono spesso a trovare.

Sicuramente verranno il 31 di ottobre, per festeggiare insieme Halloween.

Quel giorno la nostra scuola sarà aperta a chiunque volesse venire a divertirsi con noi.

Invitiamo tutti voi a partecipare alle nostre divertentissime recite, spiritose feste e interessanti attività.

Un grandissimo saluto dai mitici ragazzi di classe 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>.

## Sull'apertura dello sportello Bancomat multifunzione di Banca Valdichiana

**N**ell'anno dei festeggiamenti per il centenario della fondazione, Banca Valdichiana ha avuto il piacere di inaugurare il 20 settembre u.s. il nuovo sportello Bancomat in località Palazzo del Pero, con la piacevole e gradita presenza di numerosi residenti.

Uno sportello Bancomat Multifunzione evoluto che oltre alle tradizionali operazioni di prelievo consente l'effettuazione di operazioni dispositive come il versamento di contanti, versamento di assegni, ricariche telefoniche etc.

Trattasi del quarto presidio di Banca Valdichiana in Provincia di Arezzo; nel 2001 è stata inaugurata la Filiale

di Terontola nel comune di Cortona, nel 2003 la Filiale di Castiglion Fiorentino e nel maggio del 2007 la Filiale in Città. Al taglio del nastro erano presenti il Vice Sindaco di Arezzo Rag. Giuseppe Marconi, il Presidente della Circoscrizione Dott.ssa Lucia Sandroni, il Presidente di Banca Valdichiana Mara Moretti e il Direttore Generale Fulvio Benicchi ed altre autorità.

Dopo la cerimonia di inaugurazione e



Presidente e Direttore con il Vice Sindaco.

la visita dei locali è stato offerto un gradito buffet al Centro Sociale Val Cerfone a tutti i numerosi invitati. Banca Valdichiana sensibile alla richiesta pervenuta dalla Circoscrizio-

ne per l'attivazione dello sportello si augura che tale servizio soddisfi le esigenze manifestate in più occasione dai residenti ed operatori economici della zona e con le proprie Filiali più vicine di Castiglion Fiorentino in Via S.S. 71 – angolo Via Billi Tel. 0575 657571 e di Arezzo in Via Romana n17/23 Tel. 0575 906373 rimane

a disposizione per ogni altra esigenza. Un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno partecipato all'inaugurazione ed hanno contribuito alla realizzazione del buffet.

AREZZO 14/10/2008

BANCA VALDICHIANA CREDITO COOPERATIVO

## Il Centro Sociale Valcerfone e le sue iniziative

**S**tiamo giungendo alla fine del 2008 e come tutti gli altri anni insieme agli altri consiglieri facciamo delle considerazioni sull'attività svolta dal Centro Sociale Valcerfone.

La nostra attività primaria e la più gravosa è la gestione quotidiana del Circolo che ci impegna moltissimo per le difficoltà economiche e per il tempo libero che ci sottrae.

Però, nonostante ciò, ci siamo impegnati e intendiamo impegnarci anche per il futuro anche con attività e manifestazioni consuete o nuove se ne presenterà l'occasione.

Nel 2008 si è svolta la tradizionale Commemorazione dei Caduti, il Trekking, la Befana dei bambini, ma ci siamo impegnati su un fronte nuovo con la Cena multi etnica in collaborazione con "Donne insieme" e con

gli stranieri che abitano a Palazzo del Pero. E' stata riproposta per il secondo anno la "Mostra degli Artisti del luogo" che ci ha dato la possibilità di conoscere delle virtù dei nostri compaesani che non conoscevamo, che ci hanno notevolmente sorpreso e gratificato.

Nel mese di ottobre siamo riusciti ad organizzare una gita di due giorni con visita al lago Maggiore e Isole Borromee, che ha riscosso un notevole successo.

Il Circolo si è molto attivato in occasione dell'apertura dello sportello Bancario ricevendo i complimenti sia della direzione della Banca sia dai numerosissimi ospiti intervenuti.

In luglio si è svolta la "Festa del contadino" con la rievocazione storica della battitura del grano.



"Contadini" della Valcerfone.



Serata di poesia.

Un aiuto notevole alla riuscita di queste iniziative, che sono linfa vitale per la sopravvivenza del circolo, e chi è nel consiglio direttivo capisce benissimo quello che voglio dire, viene dato da quelle signore giovani e meno giovani, che si immolano in quel lavoro, tanto oscuro quanto essenziale, che è la gestione della cucina.

In conclusione le nostre attività in ottemperanza allo spirito del Centro Sociale, sono

fatte nella speranza di coinvolgere il più possibile la nostra gente per familiarizzare e socializzare o solamente per occupare un pò di tempo libero dei tanti pensionati che frequentano quest'ambiente. Non sono sicurissimo di esserci sempre riusciti, ma per questo sono e siamo disponibili ad accettare i consigli utili che possono arrivare.

SIMONE BARBINI

## CORSO DI FOTOGRAFIA CIRCOLO CULTURALE VALCERFONE e ASSOCIAZIONE FOTOGRAFICA IMAGO

Il corso consiste in lezioni di fotografia e tecnica, elaborazioni e ritocco di immagini digitali (incontri serali), con uscite domenicali (mattino) per apprendimento pratico. Sarà tenuto in marzo-aprile 2009 nella sede del Circolo ed è subordinato ad un numero adeguato di partecipanti.

Al raggiungimento di questo verrà stilato programma dettagliato.

Per informazioni e adesioni contattare Sauro F. al 338 8370857.

## QUESTIONI DI SOLIDARIETÀ [1] Essere stranieri nel mondo

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento

BancoPost

€ sul C/C n.	745000	di Euro	257,89
IMPORTO IN LETTERE	DUECENTO CINQUANTASSETTE / 89		
INTESTATO A	UNICEF ITALIA ONLUS		
CAUSALE	AIUTARE I BAMBINI VITTIME DELLA GUERRA IN SUDAN		
ESEGUITO DA	QUINTI FEDERICO		
	CERESONE 15		
VIA - PIAZZA	52100		
CAP	PALAZZO DEL PERO (AREZZO)		
LOCALITÀ			
	04/050 03 04-10-08 R11		
	0099	€*257,89*	
	VCY 0010	€*1,10*	
	C/C 00745000	P 0044	

Un gruppo di ragazzi, senza sollecitazioni esterne, ha assunto un'iniziativa che ha portato un notevole risultato e che denota l'alto valore che per loro ha la solidarietà umana.

Se riusciranno a tenere alto questo valore siamo sicuri che saranno degli ottimi cittadini.

Hanno aperto un mercatino "vendendo" piccole cose come noci o mele, raccolte nei propri orti e giardini, o

portando, nel banchetto improvvisato, i giocattoli che loro non usavano più.

Si sono attivati per circa un anno e mezzo aprendo un piccolo tavolo anche durante la Festa della Castagna e Federico Quinti, Giuseppe Vicedomini, Chiara e Luca Rosadi, Francesca Ginestrini, Elisa Montagnoli, Niccolò e Cristian Pisciotta, Gabriele Porcellotti hanno raccolto la ragguardevole cifra di € 257,89. La somma è stata devoluta all' UNICEF per aiutare i bambini vittime della guerra in Sudan.

Da notare che quando hanno ideato il mercatino frequentavano i più piccoli la 2<sup>a</sup> elementare e il più grande la 4<sup>a</sup>. Complimenti.

## QUESTIONI DI SOLIDARIETÀ [2] ESSERE STRANIERI A PALAZZO DEL PERO

Iniziative del nostro Centro Sociale



“I cuochi stranieri”.

**N**ell’ambito delle molte iniziative intraprese dal Centro Sociale Valcerfone, ce n’è una che mi sta particolarmente a cuore, a cui vorrei dare risalto e se possibile rilanciare.

Sì, dico rilanciare, perchè nonostante il successo ottenuto, ha bisogno di una maggiore cura nella preparazione e nella divulgazione del messaggio collegato, e inoltre di maggiore considerazione da parte della gente di Palazzo.

Sto parlando della “Cena multietnica” che il Circolo ha organizzato il 12 di luglio.

Iniziativa lodevole, di spessore sociale e necessaria in un contesto, non però il nostro, di sempre maggiori manifestazioni di intolleranza verso gli immigrati.

Palazzo, per fortuna, non è mai stato teatro della pur minima espressione di insofferenza; merito nostro, ma anche degli stranieri che vi risiedono.

Da una mia valutazione del tutto empirica e sicuramente approssimativa, a Palazzo del Pero, e mi riferisco strettamente al territorio delle parrocchie di S. Donnino, S. Agata e Usciano, risiedono almeno 50 stranieri di recentissima immigrazione, più o meno una percentuale che sta sulla media aretina e nazionale.

Questa nostra iniziativa, che va ripetuta e migliorata, va verso la prevenzione e l’attenuazione di quel fenomeno, foriero di guai seri, che è la “paura” del diverso e dello straniero.

Molti sono i motivi che dovrebbero indurci a trattare con rispetto queste persone, ma, in queste poche righe, ne vorrei mettere in risalto due.

Primo, in senso assoluto, è il dovere cristiano imprescindibile dell’uguaglianza di ogni persona, indipendentemente dalla sua condizione sociale, dalla sua salute, dal colore della pelle ecc.

C’è un pensiero strisciante che induce a considerare certi uomini e certe donne, un pò inferiori e questo è il preavviso e l’apertura alla xenofobia ed al razzismo.

E’ cronaca di questi giorni, poi soffocata e sepolta dalle notizie del crollo catastrofico delle Borse, di otto (dicesi otto) persone di colore, trucidate nel casertano, forse addirittura per gioco, di un ragazzo di colore pestato a sangue dai vigili urbani di Parma, di un’altra persona africana uccisa a bastonate a Milano al grido di “sporco negro”, di un cinese aggredito a Roma da coetanei solo perchè diverso da loro. Sempre di più prende campo lo slogan “straniero uguale criminale”, come se il crimine fosse iscritto nel codice genetico. Non è così.



Organizzatori e ospiti della giornata multietnica.

Secondo è un motivo di opportunità o necessità da non sottovalutare. Nella nostra società occidentale, considerata a torto o a ragione, ricca o addirittura opulenta, molti sono i lavori rifiutati dai nostri lavoratori e nel tempo sono stati sostituiti dagli stranieri.

Pensate, è una notizia di questa mattina, giornata stupenda di metà ottobre, per raccogliere l'uva delle nostre vigne, per fare i nostri italianissimi vini: Brunello, Nobile, Sassicaia, viene impiegata mano d'opera straniera all'ottanta per cento.

Concludendo questa riflessione, dico che la prima cosa da evitare è la "paura" un pò vera

e un pò indotta dai Media che sguazzano sulla notizia che "terrorizza".

Per esorcizzare la paura dello straniero, la miglior medicina è conoscerlo e per conoscerlo bisogna avvicinarlo creando e curando tutte le opportunità per farlo.

Ecco perchè plaudo a questa iniziativa voluta dal Circolo ed alla quale ha partecipato entusiasta il nostro ex parroco Don Benito.

Ritroviamoci tutti e di più il prossimo anno, nel solito posto.

FLAVIO

## LEGGI... IN DIVENIRE

Importanti novità sono all'orizzonte nei prossimi mesi riguardo la lotta alla prostituzione.

Infatti prossimamente sarà in discussione in parlamento, il disegno di legge proposto dal ministro della famiglia e delle pari opportunità Carfagna, riguardante la lotta alla prostituzione, con importanti novità riguardanti:

- la definizione di reato, il fatto di esercitare la prostituzione in strada o comunque in luogo pubblico;
- la responsabilità penale per i clienti;
- l'insapimento delle pene per chi favorisce o sfrutta le prostitute.

Particolare importanza sarà il fatto che verrà definito reato il prostituirsi in luogo pubblico, dato che attualmente esercitare il meretricio in strada non comporta alcuna sanzione né penale e né pecuniaria.

Inoltre come sopra detto, saranno riconosciuti penalmente perseguibili le persone che in luogo pubblico cercheranno anche solo di contrattare prestazioni sessuali con le meretrici.

Inoltre saranno inasprite le sanzioni, prevedendo anche il carcere per le prostitute che verranno più volte sorprese a prostituirsi in strada.

Tali provvedimenti, al momento ancora in fase di definizione circa le modalità per definire il comportamento configurabile come reato e le sanzioni che potranno essere applicate, potranno essere un ottimo strumento per contrastare il problema della prostituzione, dato che al momento in Italia mancano del tutto idonei strumenti di legge che possano permettere alle forze dell'ordine di contrastare seriamente tale piaga.

MARESCIALLO GIANLUCA ZAFFERANI

*Comandante la stazione di Palazzo del Pero*

## DALLA PARTE DI CAINO

Il Signore disse a Caino: "Dov'è Abele, tuo fratello?" Egli rispose: "Non lo so. Sono forse io custode di mio fratello?" Il Signore riprese: "So quello che tu hai fatto. Ed ora tu sei maledetto dalla terra, quando la lavorerai per ottenerne il prodotto, dovrai

bagnarla col sudore della tua fronte." Questo è successo a quel cattivone di Caino, ma noi una volta tanto vogliamo essere dalla sua parte. Perché Abele non era poi quel fior di fratello che ci hanno insegnato a scuola o in chiesa. Rompeva le scatole continuamente

a Caino e faceva la spia al Padreterno. Gli diceva che Caino offriva nei sacrifici i prodotti più scadenti del raccolto, che non aveva voglia di lavorare e che qualche volta bestemmiava anche. E fu così che un giorno Caino esasperato, raccolse un randello lo dette in testa ad Abele facendolo grinzoso. Quando



Caino uccide Abele in una stampa del XV secolo.

il Signore seppe del fatto volle vedere di persona, ma c'era già un sacco di gente sul posto, angeli, demoni, poliziotti, carabinieri, gente del Polo, tutti i segretari sindacali, moltissimi del PD, c'era persino Parisi (che prima era dell'asinello) che per vedere, data la sua imponente statura, saltellava come i tifosi allo stadio. Il Padreterno (si dice fosse arrabbiatissimo), fece in pubblico una grande scenata a Caino. Tutti si aspettavano che come minimo lo prendesse a ceffoni, invece gli disse: "Vai errante e vagabondo sulla terra". Caino venne in Italia e parlò con un avvocato che lo consigliò di consegnarsi ai carabinieri, mettendolo al corrente che in Italia non c'è la pena di morte e anche l'ergastolo non fa quasi più parte dell'ordinamento giudiziario. Gli disse anche, al massimo di daranno 18 anni che dopo un'amnistia e un indulto e qualche mese di buona condotta resterai in carcere 3 - 4 anni. Gli disse, inoltre, che se fosse andato dal magistrato giusto, amico di certi amici, dicendogli Signor Giudice lo

giuro sulla testa dei miei figli che ho ucciso ieri, io mi pento, lo avrebbero subito scarcerato e gli avrebbero dato forse anche un vitalizio. Mastella, al momento Ministro della Giustizia, voleva intervenire con la ben nota fermezza e coerenza (si diceva che fosse un duro e che pur di far trionfare la giustizia avrebbe

messo in galera anche la moglie), ma si trovò di fronte ad una legge di un certo Gozzini che prevede di tenere in carcere per qualche settimana soltanto chi ammazza la mamma e poi la mangia. Anche il Padreterno piuttosto scocciato di tutte queste interferenze sarebbe voluto intervenire, ma poi pensando che in fin dei conti in Italia anche i comunisti vanno in chiesa e gli atei, la sera dicono la preghiera (a conferma della coerenza ideologia del popolo italico), lasciò perdere. Al processo si tenne conto di tutte le attenuanti possibili, soprattutto del fatto che Abele oltre che un rompiscatole era anche uno spione e a quel povero figlio di buona donna di Caino furono concessi - con gran gioia del pubblico presente - gli arresti domiciliari che praticamente non scontò mai in quanto non fu possibile controllare se stessa in casa poiché nessuno sapeva da quale parte, fra il Tigre e l'Eufrate, avesse la sua capanna.

(SERP.)

## COSA VA, COSA NON VA

Palazzo del Pero, contrariamente a quanto sostiene o spera qualcuno, è un paese vivo e vegeto, ha avuto i suoi momenti bui, ma si è ripreso ed è più vivo che mai. Piccolo bollettino degli ultimi avvenimenti (e mi scorderò sicuramente qualcosa).



A Palazzo del Pero c'è un bancomat per i prelievi e per i depositi. Presto verrà aperto anche uno sportello bancario per qualche giorno della settimana. Questo è un fatto sicuramente positivo, una possibilità in più che ci permette di non essere costretti a fare 12 km per

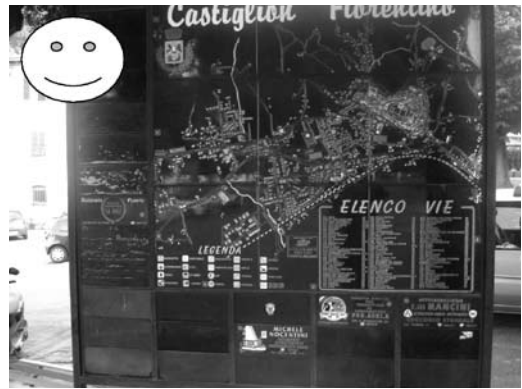
avere un po' di denaro contante. Il bancomat è situato, per chi non lo sapesse, al bivio tra la vecchia statale 73 e la provinciale di Santa Maria alla Rassinata, nella 'vecchia' casa – deposito di Marcello Tavanti, detto 'il Caciaio'. E' ben visibile e di notte ben illuminato. E' di proprietà della Banca Valdichiana Credito Cooperativo Tosco-Umbro. C'è da dar merito a questo istituto bancario, soprattutto in questo periodo in cui le banche sono notoriamente al centro dell'attenzione per il difficile momento che stanno attraversando, di aver investito su Palazzo del Pero, non solo aprendo uno sportello con bancomat, ma collaborando con le varie associazioni locali, tra cui il Circolo Valcerfone, la Festa del Fungo, il nostro giornale, ...



Bell'esempio di cartellonistica in Umbria.

Finalmente nei sentieri principali dei nostri boschi, nel territorio del Comune di Arezzo, comincia ad esserci una cartellonistica che illustra dei possibili percorsi da compiere a piedi o in mountain-bike. Ho notato questi cartelli a San Cassiano, a Galloro, al Salto del Lupo, al bivio per Ranchetto, ai piedi di Valle. Illustrano percorsi di interesse naturalistico e paesaggistico. Cartelli di legno di pregevole fattura erano già presenti in diversi sentieri circostanti, nel Comune di Castiglion Fiorentino e nel Comune di Monte Santa Maria Tiberina.

A questo proposito avrei da dare un suggerimento alla nostra Circoscrizione. Il centro del paese potrebbe essere dotato di un cartello che illustri questo fitto reticolo



Bell'esempio di cartellonistica a Castiglion Fiorentino.

di strade che collegano le località che fanno parte della nostra Circoscrizione e che evidenziano anche punti di notevole valore storico e paesaggistico. Non il solito cartello di carta soggetto a facile degrado. Penso a qualcosa di pregevole fattura, simile a quelli che si trovano nei centri storici. Per quanto riguarda l'ubicazione, il primo posto che mi viene in mente è la vecchia piazza dei funghi, dove si trova la fontanella, luogo di passaggio di innumerevoli ciclisti e appassionati di mountain-bike.



Era arrivata l'ADSL anche da noi, ma si è bloccata. Dopo qualche mese, attualmente non sono più disponibili numerazioni appartenenti al nostro territorio (in pratica quelle che iniziano con 0575369) per collegamenti ADSL. La rete e le centraline telefoniche non sono adeguate. Per informazioni, rivolgersi alla Telecom che detiene il monopolio delle infrastrutture telefoniche (la rete telefonica, fisicamente, in Italia, è proprietà Telecom, nonostante la liberalizzazione dei contratti telefonici).

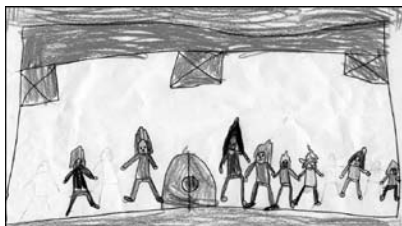
È di queste ore la notizia, da confermare, che, nell'ambito della riforma Gelmini, il Provveditorato agli Studi di Arezzo ha prospettato la chiusura di 15 plessi di scuole elementari nella Provincia di Arezzo, tra cui Palazzo del Pero e Castelluccio. Se tale notizia fosse confermata, andremmo incontro ad una grave perdita. Se Palazzo del Pero,

dopo la Scuola Media, perdesse anche la Elementare, sarebbe un danno per le famiglie e per i ragazzi che si vedrebbero privati di un servizio indispensabile e basilare, inutile dirlo, nel paese in cui abitano. Torneremo sull'argomento appena ne sapremo di più, ancora siamo alle voci.

Inutile dire che quest'ultima notizia, se confermata, farebbe pendere un'ipotetica bilancia dalla parte del 'non va' e ci farebbe cambiare di umore. Sarebbe un passo indietro notevole per una frazione che vuole conservare la propria identità.

NICOLA ANGELI

## È INIZIATO IL NUOVO ANNO SCOLASTICO... ALLA MATERNA DI PALAZZO



...e la Scuola dell'Infanzia "L'Erica" di Palazzo del Pero si è nuovamente riempita delle voci, dei giochi e del pianto dei bambini, infatti il gruppo dei nuovi arrivati fa ancora un po' di fatica ad ambientarsi in questa nuova realtà. La novità di questo anno è quella che da settembre è stata attivata una mini sezione antimeridiana.

Noi insegnanti cercheremo di offrire un ambiente sereno e ben strutturato per dare la possibilità a tutti di vivere esperienze concrete e positive e soprattutto di scoprire "il piacere di stare insieme". Attraverso le diverse strategie educative cercheremo di facilitare e supportare il processo di crescita di ciascuno rispettandone i tempi.

Noi insegnanti approfittiamo di questo spazio per augurare a tutti i bambini e ai genitori un buon anno scolastico, ricordando un pensiero di Bruno Munari: *"Conservare l'infanzia dentro sé vuol dire la curiosità di conoscere, il piacere di capire, la voglia di comunicare"*.

LE MAESTRE

## L'angolo della poesia

### LA VITA

Guardando nella mia lista  
mi accorgo che molta gente è passata nella mia vita,  
gente molto diversa,  
che in modo o in un altro,  
sanno far del bene o del male.  
Grazie a tutti quelli che mi hanno voluto bene e  
portato gioie e sorrisi.  
Grazie a tutti quelli che mi hanno fatto soffrire  
senza rendersene conto  
perché grazie a loro sono cresciuta.  
Grazie all'inverno che mi fa apprezzare ancora più  
l'estate.

Grazie alle foto che mi ricordano i momenti più belli.  
Vivere la vita significa amare ogni istante,  
sia quello di gioia che quello di dolore,  
sapendo che la felicità è sempre dietro l'angolo.  
Muore lentamente chi preferisce il nero su bianco  
piuttosto che un'insieme di emozioni,  
chi si ferma dietro l'apparenza  
e quelli che ridono quando dentro sono distrutti.  
Sognare è una linea immaginaria  
che unisce  
quello che si ha a quello che si vorrebbe avere.  
Non accontentarti dell'orizzonte ... cerca l'infinito!!!!

CINZIA

## Cronaca fotografica del pregevole intervento dell'associazione "Cacciatori" e della comunità di S. Agata per il ripristino dell'antica fonte galattofora in località S. Agata alle Terrine



Il relatore prof. Cherici nella chiesa di S. Agata.



Un particolare della cerimonia.



La fonte restaurata.



Mons. Babini.

NON SI PAGA PIU' IL CANONE PER LA DEPURAZIONE DELL'ACQUA  
se non si è allacciati al depuratore o se questo non funziona

Per saperne di più contattare il  
**Comitato Acqua Pubblica Arezzo**  
al Tel. 0575 21700



Il giornale può essere letto anche sul sito:  
[www.palazzodelpero.it](http://www.palazzodelpero.it)